

26-08-07

TEATRO TANTI APPLAUSI PER LO SPETTACOLO PRESENTATO A VILLA LANFRANCHI DI SANTA MARIA DEL PIANO

Il futuro «riletto» da Lucia Poli

L'attrice e Giorgio Rossi ottimi interpreti di «Edipo e la Pizia» tratto da Dürrenmatt

Vittoria Ottolenghi

«Sapere il futuro può essere causa del proprio destino? Le burlesche, casuali, bizzose previsioni della Pizia, così come le profezie pilotate da Tiresia - per fini politici, tutto a pagamento - possono arrivare a determinare la vita dei singoli individui in modo assoluto, senza respiro, negata ogni libera scelta? Un esempio: se Edipo non si fosse recato a Delfi avrebbe potuto fare la sua tranquilla vita di principe a Corinto? Certo sarebbe rimasto sconosciuto al teatro, alla storia, alla psicanalisi, ma forse lieto nella sua esistenza, lui orgoglioso della sua nobiltà... Perché, almeno di questo, si può es-



Straordinaria Lucia Poli grande interprete. FOTO MONTACCHINI

sere sicuri? Ma se invece il padre fosse stato una guardia di palazzo, a Tebe... oppure a Corinto? Frizzanti d'intelligenza i tanti rispecchiamenti, i giochi d'incastro, le ipotesi narrative del piacevolissimo spettacolo «Edipo e la Pizia» - liberamente ispirato al racconto di Dürrenmatt «La

morte della Pizia», regia di Lucia Poli, in scena insieme a Giorgio Rossi, che ha curato le coreografie, oggetti scenici e costumi di Tiziano Fario, musiche originali di Andrea Farri - ospite a Villa Lanfranchi di Santa Maria del Piano (Lesignano).

Un trono stilizzato al centro

della scena. Straordinaria Lucia Poli, dentro/fuori il personaggio, capace di slittare come Pizia (ma sarà anche la Sfinge!) dalla buffa irritazione verso gli uomini, tanto stolida da credere ai suoi oracoli, conoscere il futuro, all'autoironia per il proprio ruolo, lei consapevole della folle bizzarria delle sue risposte, a tratti pensierosa, stanca e annoiata, subito pronta però, con un guizzo, a ridere degli inciampi, le beffe, le casualità della vita. In ogni tempo: dalla Grecia antica ai nostri giorni. Perché questo personaggio, dal lungo abito di velluto rosso, è inquietante presenza fuori dal tempo, capace dunque di «vedere» quanto già accaduto. Esattamente? Inevitabilmente no: infinite le contraddizioni tra realtà e finzione nella storia degli uomini, sulla scena del teatro... E Giorgio Rossi danzerà anche con tanti pupazzetti che moltiplicano il suo personaggio, diversi gli Edipi possibili... Ma,

infine, ha senso conoscere la verità? E: ne esiste davvero una sola e certa? La stessa Pizia si sdoppierà... La musica ritma diversi passaggi, Lucia Poli in movimenti coreografici morbidi, flessuosi, divertiti, Giorgio Rossi d'intensa drammaticità nel danzare, lui zoppo, ormai vecchio e cieco, burattino degli dei, come mosso da fili invisibili, l'insopportabilità dei molti dolori tradotti anche in stilizzate scene epiletiche. «Nessuno accetta volentieri l'insensatezza della vita», aveva detto la Pizia. E forse Edipo (uno dei tanti?) è diventato tale non per volontà del cielo (lui dunque importante!) ma per una maga che inventava destini con fiare superficialità. «Uccidere il padre e andare a letto con la madre? Quando l'ho detto ho temuto che mi ridesse in faccia!». Davvero pericoloso prendere sul serio gli oracoli! Al termine lughissimi, molto calorosi, gli applausi. ◀